



## Cinquanta sfumature di nero (2017)

**Con il secondo capitolo si smorza radicalmente il presupposto scandaloso e la saga rivela la sua natura romantica.**

Un film di James Foley con Dakota Johnson, Jamie Dornan, Bella Heathcote, Kim Basinger, Luke Grimes. Genere Drammatico durata 115 minuti. Produzione USA 2017.

Uscita nelle sale: giovedì 9 febbraio 2017

Girato tra Vancouver e Parigi, il nuovo episodio promette un erotismo più frontale e languido, gettando ombre fin dal titolo, sui sentimenti e sul sesso.

**Marianna Cappi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Anastasia Steele ha detto basta a Christian Grey. Lo ama, ma non sarà mai la sua sottomessa. Il secondo capitolo riprende esattamente là dove ci aveva lasciato il primo, con i due innamorati che si separano, per volere di lei. Grey è talmente addolorato che non vuole rinunciare ad Anastasia, piuttosto è disposto a rivedere il contratto, a dimenticare le regole, a non imporle nulla che lei non voglia fare, pur di averla al suo fianco. Cade così, a due minuti dall'inizio del film, il presupposto scandaloso che regge da anni i discorsi attorno ai romanzi e al loro adattamento.

Si smorza il dibattito, i bacchettoni, le femministe, gli editorialisti davanti ai computer e le amiche al bancone del bar non sapranno più come scontrarsi o di cosa inorridire, mentre 'Cinquanta sfumature' si rivela per quel che realmente è, ed è sempre stato: una romanticheria, la riesumazione di un'eroina d'altri tempi, che non ha mai conosciuto un uomo prima del suo inguaribile miliardario e che nasconde la sua funzionalissima naïveté dietro la mascherina degli studi di letteratura inglese.

Ma è una maschera leggera, che si sfilava con nulla: Thomas Hardy e Jane Austen non hanno colpe, la vera fonte, lo sa il mondo intero, è l'immaginario allusivo e trattenuto di Stephenie Meyer, che l'autrice di Cinquanta Sfumature ha riveduto e corretto a proprio modo, come la pratica della fanfiction permette e suggerisce di fare.

A Sam Taylor-Johnson era toccato il compito ingrato (non certo monetariamente) di rompere il ghiaccio della trasposizione cinematografica, un ghiaccio ispessito da pregiudizi e opinioni di massa, crociate del gusto e del disgusto, che hanno rapidamente sepolto criticamente un film che al botteghino ha invece sbancato e che, in fondo, resta miracolosamente a galla sul mare di assurdità e ridicolaggini che ne costituiscono la base. Il resto di saga che tocca ora a James Foley è, al confronto, un gioco da ragazzi, e come tale il regista sceglie di gestirlo, quasi dando ascolto alle parole della stessa Miss Steele quando, durante la riunione della casa editrice che si ritrova improvvisamente a dirigere (!), propone di combinare tradizione e novità, per soddisfare il pubblico più ampio, quello che ha tra i 18 e i 24 anni.

È la ricetta di 'Cinquanta sfumature di nero' che di "darker" ha solo la promessa, il fondotinta in eccesso di Kim Basinger e il faccino smunto di un'ex tossica di Grey, l'unica a sperare di poter parlare ancora la lingua del sadomachismo, che -se mai c'è stata- è ormai lingua morta. L'ha sostituita quella della commedia romantica, delle lunghe sequenze musicali, delle proposte in ginocchio e delle serate in famiglia. Il thriller, che dovrebbe far capolino dalla backstory di Grey e dal personaggio di Jack, per ora non fa tremare una foglia. Le cravatte e le punizioni sono ridimensionate a oggetto di qualche battuta di spirito e a Dakota Johnson non resta che lamentarsi della punturina che le provoca sul viso la barba di Jamie Dornan. Barba che deriva niente meno che da una precisa richiesta delle lettrici: le vere "dominatrici" di questa saga.